

onta la polemica: l'Italia è stata "sgridata" dall'Europa per avere vietato i

# INCHIESTA DI "DIPIÙ" SUL FATTO DEL GIORNO: PER LA

anziché proibirli, bastava limitarne l'utilizzo», dice l'Unione Europea • «Però inquinano»,

di Metello Venè

Roma, gennaio

**P**robabilmente, per fare la spesa torneremo a usare i tradizionali sacchetti di plastica, che da neanche un anno sono stati vietati in tutto il territorio nazionale, perché considerati troppo inquinanti, e sostituiti nei supermercati da quelli più "ecologici".

Di recente, infatti, l'Unione Europea, che a volte in passato ha gridato l'Italia per essere stata così attenta all'ambiente, l'ha sgridata per esserlo stata fin troppo. È un detto chiaro e tondo che proibire i sacchetti di plastica è stato un provvedimento eccessivo: bastava limitarne l'utilizzo. "Avete esagerato", si legge più o meno nella lettera arrivata da Bruxelles al ministero dell'Ambiente. "Il vostro divieto di circolazione dei sacchetti non è giustificato. Non potete vietare la circolazione di un bene che è conforme allo standard europeo degli imballaggi". La lettera dell'Unione Europea ribadisce poi il concetto: se proprio volete essere "ecologici", dovete disincentivare l'utilizzo dei sacchetti di plastica: nessuno vi ha detto di proibirli".

## Li inventarono negli anni Sessanta

Questo imprevisto rimprovero da parte dell'Unione Europea ha generato ovviamente grande clamore, portando ad accendere una polemica scoppiata già all'inizio del 2012, quando la vendita delle arcinote portine in plastica, anzi in "polietilene", per usare il giusto termine, è diventata illegale in seguito a una recisa normativa. Da un lato, infatti, c'è chi ha sempre sostenuto che il divieto sia l'unico modo per evitare che milioni e milioni di sacchetti di plastica, praticamente indistruttibili, rovinino l'ambiente na-

turale. Dall'altro c'è chi dice che i nuovi sacchetti che si usano adesso nei supermercati saranno pure biodegradabili, cioè in grado di decomporsi in modo naturale dopo un po' di tempo, però per la spesa sono un disastro: sono "mollicci", hanno un odore fastidioso e spesso, se li riempi appena appena più del dovuto, si rompono all'improvviso.

Vediamo però di ricostruire tutta la vicenda dall'inizio. I dati, innanzitutto: secondo l'associazione ambientalista Legambiente, gli italiani sono sempre stati tra i maggiori uti-

lizzatori in Europa di sacchetti in plastica, con un consumo medio annuo di trecento pezzi a testa. Facendo due calcoli, questo significa che dagli anni Settanta, cioè da quando questi sacchetti, brevettati nel 1965 da un ingegnere svedese, hanno preso piede nel nostro Paese, ne abbiamo usati annualmente svariati miliardi. «Con un danno a campagne, fiumi e mari davvero notevole», spiega Stefano Ciafani, vicepresidente di Legambiente. «Infatti il polietilene di cui sono fatte le buste "classiche" è un materia-

le che rimane tale e quale per oltre quattrocento anni: quindi si accumula inesorabilmente nell'ambiente, provocando enormi danni. Per fare un esempio, ogni anno nel mondo muoiono soffocati dai sacchetti che galleggiano oltre centomila animali marini».

Tenendo conto di queste considerazioni, l'Italia ha cercato di correre ai ripari, nella piena convinzione di recepire le direttive europee in materia di ecologia. E nello scorso marzo, con la conversione in legge del "decreto ambiente" emanato il

## LE STELLE E LE NUOVE BORSE PER LA SPESA:

**A**bbiamo chiesto a sei stelle della televisione come si trovano con i nuovi sacchetti "ecologici" per la spesa. Ecco le loro risposte.

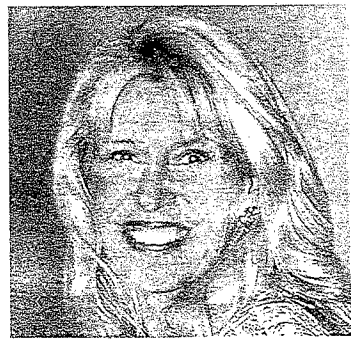


Anna Moroni, 73 anni: «Io mi porto le mie capaci sporte di tela da casa», dice.

**ANNA MORONI** protagonista de "La prova del cuoco" «Per preparare le mie ricette faccio spesso la spesa, soprattutto al mercato, per trovare frutta e verdura fresche, e non mi fido molto a usare i nuovi sacchetti ecologici: mi sembrano un po' leggerini. Ci mancherebbe che un giorno o l'altro mi vada tutto per terra. Quindi mi sono attrezzata portando sempre con me una o due capaci sporte di tela, che tengo ripiegate nel-

la borsa ogni volta che vado a fare compere. Ogni due settimane, poi, quando vado a fare la spesa per la famiglia al supermercato, piuttosto che farmi dare dalla commessa questi sacchetti non inquinanti ma poco resistenti chiedo le buste di carta, che tengono meglio e, secondo me, sono altrettanto ecologiche».

**MARIA TERESA RUTA** conduttrice TV «A parte il fatto che i sacchetti ecologici si sfondano subito e non vanno bene nemmeno per metterci la spazzatura, io ho provato a fare un esperimento per capire se è vero che sono biode-



Maria Teresa Ruta, 52 anni: «I sacchetti ecologici per me sono una bufala», dice.

gradabili come dicono. Ne ho presi un paio e li ho immersi in un secchio d'acqua, lasciandoci per un bel po' di giorni. Beh, quando sono andata a controllare, erano tali e quali. Quindi per me sono una bufala».

**GIANFRANCO VISSANI** chef, critico gastronomico e con-



Gianfranco Vissani, 60 anni: «Il sacchetto ecologico mi si è rotto per strada», dice.

duuttore TV «Come ogni grande chef che si rispetti, faccio personalmente la spesa, scegliendo con cura gli ingredienti che uso per le mie ricette. Qualche tempo fa mi trovavo in centro a Roma e avevo le braccia cariche di sacchetti ecologici, di quelli che si usano ades-

sacchetti che si adoperavano abitualmente nei negozi e nei supermercati

# SPESA TORNEREMO A USARE I SACCHETTI DI PLASTICA?

ribattono gli ambientalisti • Ma le buste che si usano adesso non soddisfano nessuno

me precedente, i sacchetti tradizionali sono stati messi definitivamente al bando a favore di quelli più ecologici. Quelli, cioè, che hanno il pregio fondamentale di non essere "eterni": anche se malauguratamente te li dimentichi in campagna dopo il picnic, nel giro di sei mesi si decompongono e spariscono, perché sono fabbricati con sostanze naturali come amido di mais o di patate. Il fatto, però, è che questi sacchetti a volte si "autodistruggono" anche quando non dovrebbero. Basta una confezione con uno

spigolo un po' aguzzo oppure un peso eccessivo e si squarciano, con risultati immaginabili per chi chiede solo di portare a casa integra la propria spesa.

Anche per questo motivo pratico c'è chi, tra coloro che vanno abitualmente al supermercato, accoglie con favore l'intervento dell'Unione Europea, che ora accusa l'Italia di essere stata troppo frettolosa nel dire basta ai sacchetti tradizionali. Toccherà però al Governo prendere una decisione: o si tiene duro mantenendo il divieto o si

cambia totalmente la normativa. Quel che è certo è che, in attesa che la situazione si sblocchi, la polemica infuria. «L'Italia può e deve opporsi al richiamo di Bruxelles: sarebbe veramente inammissibile fare un passo indietro su una legge che si è rivelata fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente», dicono a Legambiente. Di parere diametralmente opposto, ovviamente, sono le aziende e le associazioni che, dal divieto assoluto di commercializzare i sacchetti di plastica, hanno avuto un duro colpo. «Il mo-

nito dell'Unione Europea è giusto perché l'entrata in vigore del divieto ha messo in ginocchio molte aziende e tolto la sicurezza del posto di lavoro di quattromila dipendenti», ha dichiarato Angelo Bosignore, direttore della Federazione gomma plastica.

Ora sta al nostro Paese valutare con attenzione la "tirata d'orecchie" dell'Europa: e vedremo se nella controversa arte del portare a casa la spesa, si tornerà al caro, tradizionale sacchetto.

Metello Venè

## "SARANNO ANCHE 'ECOLOGICHE' MA SI SFONDANO SUBITO"

so. Ebbene, proprio mentre stavo attraversando la strada è successo l'irreparabile: uno dei sacchetti si è rotto all'improvviso e tutte le mie amate provviste sono finite sull'asfalto. Quindi, per farla breve: io rispetto la natura, ma ridate mi le buste di plastica tradizionali. D'altra parte, penso che siano ben altre le cose che rovinano l'ambiente».

**ORIENTA BERTI** cantante

«La prima volta che ho usato i nuovi sacchetti in materiale ecologico mi si sono subito rotti, anche perché, quando faccio la spesa, prendo anche molte scatolette per

i miei gatti, che pesano di più rispetto ad altre provviste e hanno i bordi che tagliano facilmente. Allora per un po' ho preso l'abitudine di usarne due insieme, uno dentro l'altro. Poi mi sono organizzata acquistando i borsoni che vendono a poco prezzo nello stesso supermercato e che si possono riutilizzare tante volte. Solo che spesso me li dimentico a casa e mi tocca ricomprarli, con il risultato che adesso ne avrò una decina. Però, tutto sommato, servono sempre, anche per quando si va in vacanza, e sono decisamente più eleganti dei normali sacchetti usa e getta».



Orietta Berti, 57 anni: «Per le scatolette dei miei gatti voglio borse resistenti», dice.

**IVA ZANICCHI** cantante e

conduttrice TV «Personalmente sono d'accordo con l'introduzione dei nuovi sacchetti di plastica ecologica, ma non perché siano pratici da usare, anzi: sono fragilissimi e quindi praticamente inutili. Ma è proprio per questo che in un certo senso diventano preziosi per la salvaguardia dell'ambiente. La gente, infatti, pur di non avere brutte sorprese con questi sacchetti, sta imparando a portarsi i con-



Iva Zanicchi, 73 anni: «La salvaguardia dell'ambiente è importante», dice. tenitori più adatti da casa, evitando così di comprare ogni volta decine di buste che, anche se in materiale biodegradabile e non inquinante, alla fin fine sono un grosso spreco».

**ALBA PARIETTI** conduttrice

TV e opinionista «Detto francamente: le nuove buste ecologiche, che se non sbaglio sono a base di amido di mais, fanno proprio pietà. Io ne so qualcosa, perché, anche se vivo sola, ogni volta che faccio la spesa riempio completamente il carrello: prendo roba per me ma anche per quando viene a trovarmi mio figlio; poi ci sono: il

cibo per i miei tre cani, i detersivi vari per la domestica e le leccornie per quando organizzo qualche cena con gli amici. È facile immaginare, quindi, che la parte difficile viene quando si tratta di portare a casa tutto quanto. Non se ne parla nemmeno di usare i sacchetti ecologici, che vanno bene solo per la



Alba Parietti, 51 anni: «Al supermercato riempio il carrello e uso i miei borsoni», dice.

cose leggere: io mi porto da casa dei borsoni in plastica che riempio senza alcun problema e riutilizzo ogni volta. È questione di abitudine. E, secondo me, tutti dovrebbero fare così per il bene dell'ambiente, esattamente come hanno imparato a fare per la raccolta differenziata dei rifiuti domestici».